

Roccasecca. Cerimonia dell'incoronazione della Madonna del Carmine, officiata da monsignor Luca Brandolini

di Antonio Rungi

Con una solenne liturgia eucaristica, presieduta dal Vescovo di Sora-Aquino e Pontecorvo, monsignor Luca Brandolini, durante la quale è stata nuovamente incoronata la sacra effigie della Madonna del Carmine, si sono conclusi, domenica, 20 luglio 2003, i festeggiamenti religiosi e civili in occasione del terzo centenario e del giubileo mariano in onore di Maria Santissima del Carmine nella città di Roccasecca (Fr), città che diede i natali a San Tommaso d'Aquino.

Davanti a numerosi fedeli, autorità civili e religiose, tra cui il superiore provinciale dei passionisti del Basso Lazio e Campania, monsignor Brandolini, a calar della sera, ha posto sulla testa di Gesù Bambino e della Madonna due nuove corone benedette, realizzate con il contributo libero del popolo roccaseccano. E' stato un momento davvero emozionante e significativo, come ha sottolineato monsignor Brandolini, nel corso della sentita e puntuale omelia, che "resterà nella storia della devozione alla Madonna del Carmine nella città di Roccasecca".

Le celebrazioni conclusive erano iniziate il 12 luglio scorso con l'apertura solenne della novena in onore della Madonna e con la giornata dedicata ai cresimandi. Lo stesso monsignor Brandolini officiava la santa messa delle ore 19.00, durante la quale amministrava il sacramento della cresima a vari giovani della comunità cittadina. Seguiva la cerimonia dello scoprimento e benedizione del bassorilievo a ricordo del centenario. Domenica 13 luglio, la giornata era dedicata ai comunicandi e all'apertura della mostra dei lavori realizzati dagli alunni delle scuole elementari sul terzo centenario della devozione alla Madonna del Carmine a Roccasecca. Lunedì, 14 luglio, giornata degli sposi, la santa messa delle ore 19.00 veniva officiata da monsignor Giuseppe Matarrese, vescovo suburbicario di Frascati. Martedì, 15 luglio, giornata dedicata alla vita consacrata, era monsignor Salvatore Boccaccio, Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino ad officiare il rito eucaristico della sera. Mercoledì 16 luglio, solennità della Madonna del Carmine, la giornata era dedicata alla ricostituzione della Confraternita, costituitasi per la prima volta nel secolo XVI. Monsignor Luciano Renna, vescovo di Avezzano officiava la santa messa serotina con grande partecipazione di popolo, data anche la festa liturgica della Madonna del Carmine. Giovedì 17 luglio, giornata della famiglia, era monsignor Lino Fumagalli, vescovo suburbicario di Sabino e Poggio Mirteto a presiedere la celebrazione eucaristica dedicata agli sposi e loro figli. In serata la premiazione dei vincitori del

Concorso del Centenario delle Scuole elementari. Venerdì, 18 luglio, la giornata era dedicata al suffragio delle anime sante del Purgatorio. A presiedere la santa messa in suffragio dei defunti è stato l'Abate Cistercense, Dom Ugo Tagni. Sabato, 19 luglio 2003, giornata dedicata agli emigranti, era monsignor Pier Luigi Mazzoni, arcivescovo di Gaeta, a presiedere la Santa Messa. Il clou di tutte le celebrazioni c'è stato domenica scorso. La miracolosa immagine della Madonna del Carmine, dalla Chiesa parrocchiale veniva portata in processione nella piazza principale di Roccasecca, dove era stato allestito il palco per la celebrazione della Santa messa per l'incoronazione. Nel tragitto verso il luogo temporaneo di culto, il vescovo di Sora-Aquino e Pontecorvo con apposite catechesi preparava il popolo di Dio, intervenuto numeroso, al significato della festa e della celebrazione in onore della Madonna del Carmine, puntualizzando la genesi della devozione mariana e il nucleo portante della stessa. Poi la santa messa di cui abbiamo detto all'inizio ed infine la breve processione, guidata dal parroco don Enzo Tavernese, per riportare in chiesa la statua della Madonna del Carmine, che concludeva con una calorosa e sentita predica di chiusura di tutti i festeggiamenti mariani. Infatti, tra le tante iniziative, il Santo Padre, Giovanni Paolo II, aveva concesso le indulgenze plenarie per tale ricorrenza centenaria. A conferma dell'importanza di un avvenimento che segnerà la vita religiosa del popolo di Roccasecca. Sono, infatti, trascorsi 300 anni dal lontano 1702, quando la Confraternita del Carmine, eretta nella Chiesa di Santa Margherita di Roccasecca, fece realizzare da un ignoto intagliatore napoletano la bellissima immagine lignea della Madonna del Carmine. La Statua della Madonna fu realizzata quando si avvertì la necessità di celebrare la festa non solo religiosa, ma anche civile, che venne trasferita alla domenica successiva della data fissa del 16 luglio. Da allora è stato un continuo crescendo della devozione popolare verso la Madonna del Carmine nella città di Roccasecca, tanto da diventare una delle feste più sentite dell'intera comunità cristiana e civile. La ricorrenza del terzo centenario della Madonna del Carmine ha fatto sì che la festa, quest'anno, assumesse una funzione di grande rilievo spirituale e sociale per la città. Ecco perché l'ampia partecipazione di vescovi, sacerdoti, religiosi e fedeli laici alle varie celebrazioni programmate dall'apposito comitato dei festeggiamenti, presieduto dal parroco, monsignor Vincenzo Tavernese, che è stato ideatore, promotore ed esecutore dell'intero progetto del Centenario, collaborato da valide persone laiche. Tra esse va menzionato il gruppo di collatori, giovani ed adulti, che si sono impegnati a portare in processione la pesante statua della Madonna del Carmine per le principali vie della città. Anche questo un segno di devozione, che non dice tutto circa

l'autentico e più profondo culto del popolo roccaseccano verso la Madre di Dio.